



Un'immagine simbolica di intelligenza artificiale e la prua di una nave porta-container

Intelligenza artificiale nei porti “Ci aiuterà a essere più smart”

Se l'intelligenza artificiale sbarca in porto, allora niente sarà più come prima. Dalla gestione delle operazioni al lavoro in banchina, dalla programmazione delle iniziative al controllo del territorio l'incedere della tecnologia sarà inevitabilmente protagonista. Ma più dei timori su ciò che oggettivamente appare difficile tenere fuori dalla porta, conviene cercare di gestire e governare l'intelligenza artificiale che può migliorare l'efficienza dei porti e renderli più smart.

L'invito che arriva alla comunità portuale attraverso un evento organizzato da Uniport (l'associazione delle imprese del mondo logistico portuale) è quindi quello di agire con pragmatismo e senza pregiudizi, cercando di cogliere le migliori opportunità da quella che è una rivoluzione soltanto nella sua fase iniziale.

Fin dal titolo, “L'Intelligenza Artificiale arriva in porto – Come cambierà le imprese del settore?”, è facile capire che, più delle risposte, questo è ancora il momento delle domande. E così è stato durante la sessione di lavoro ospitata all'università Luiss.

Il quadro di riferimento in cui articolare la riflessione parte dai numeri. Secondo un recente rapporto dell'Unctad (United Nations Conference on Trade and Development), il mercato dell'intelligenza artificiale è destinato a vivere una crescita significativa nei prossimi anni: nel 2023 valeva 189 miliardi di dollari e si stima arriverà a 4.772 miliardi di dollari nel 2033. L'Italia si trova al momento al 24esimo posto in base all'indice di prontezza nelle tecnologie innovative conseguendo il punteggio migliore nella categoria della ricerca e sviluppo (decimo posto).

A confermare questi trend di sviluppo, un report pubblicato a febbraio dal Politecnico di Milano riporta che nel 2024 il mercato dell'Intelligenza Artificiale è cresciuto del 58% rispetto all'anno precedente e vale 1,2 miliardi di euro.

«La crescita è significativa, ma il valore nazionale assoluto è irrisorio se comparato a quello globale stimato da Unctad» spiega il report.

A introdurre i lavori sono stati Paolo Spagnoletti, direttore del Corso di studi triennale in Economia e Management della Luiss Guido Cari e il presidente Uniport Pasquale Legora de Feo. «Dal confronto con i principali Paesi dell'Unione Europea emerge che l'Italia si posiziona bene per quanto concerne la ricerca, ma è all'ultimo posto per percentuale di aziende che hanno almeno una progettualità di Artificial Intelligence attiva (59%). Tuttavia, le aziende che hanno già iniziato a usarla mostrano tassi di integrazione nei processi di business superiori rispetto alla media UE» ha spiegato Legora de Feo.

È toccato poi a Francesco Scarcello, pro-rettore vicario con delega alla didattica dell'Università della Calabria e docente in Sistemi di elaborazione delle informazioni,

sofferarsi sui fondamenti dell'Intelligenza Artificiale, che sta diventando un vero e proprio amplificatore di quella umana. «L'adozione dell'intelligenza artificiale nella logistica portuale – ha poi spiegato Francesca Guerriero, direttrice del Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica e Gestionale dell'Università della Calabria – rappresenta oggi non solo un'opportunità, ma una necessità strategica per affrontare la crescente complessità del settore. L'integrazione di modelli predittivi, algoritmi di ottimizzazione e tecniche di apprendimento automatico supporta decisioni più rapide e accurate, ottimizza l'allocazione delle risorse e contribuisce a una gestione portuale più intelligente, resiliente e sostenibile».

Opportunità e sfide legate all'avvento dell'intelligenza artificiale sono state poi approfondite da Francesco De Bellis, co-fondatore dell'Associazione Culturale TopForGrowth De Bellis ha illustrato casi d'uso rilevanti per il settore,

Evento organizzato da Uniport alla Luiss:
“Nessun pregiudizio, ma il fenomeno va governato con attenzione e potrà dare risposte importanti”



Il presidente Uniport Legora

proponendoli come possibili punti di partenza e ha sottolineato l'importanza di garantire un coinvolgimento attivo e una formazione continua delle persone.

Gli ha fatto eco l'esperto in digitalizzazione e innovazione della presidenza del consiglio dei ministri William Nonnis: «Oggi l'AI è allo 0,1% del proprio sviluppo. Per riuscire a valorizzare efficacemente questa innovazione, il nodo fondamentale è il fattore umano, la formazione promossa attraverso un approccio multidisciplinare e interattivo sin dall'inizio del percorso scolastico. Va cambiato il paradigma, l'approccio al lavoro. Come Paese occorre investire molto di più di quanto viene fatto oggi, siamo decisamente indietro rispetto ai competitor europei che da anni promuovono ingenti investimenti nel campo della digitalizzazione e dell'AI. Ingegnerando le attività di questo settore rischiamo di essere spettatori di questa transizione».

Ha chiuso ancora il presidente Uniport Legora De Feo entrando nel merito delle tematiche più direttamente connesse all'attività portuale. «L'AI potrà avere un deciso impatto in termini positivi su diverse attività del settore – ha spiegato – dalla pianificazione e programmazione infrastrutturale e dell'equipment alle attività manutentive; dalle scelte di investimento alla sicurezza, non solo dal punto di vista della vigilanza; dalle attività operative alla security, anche intesa come cybersecurity e tutela della riservatezza e dei dati sensibili. Un impatto che deve ancora essere pienamente compreso riguarderà il fattore lavoro. Il nostro è un comparto sempre più capital intensive che vede ancora specifiche attività ad alta incidenza del fattore umano. Attività che potrebbero vedere migliorare ulteriormente le proprie performance grazie al supporto smart e veloce dell'intelligenza artificiale».

– MASSIMO MINELLA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO DI FIM-CISL

Orizzonte Sistemi Navali sessanta nuove assunzioni



Christian Venzano, segretario generale Fim-Cisl Liguria

Nella sede di Genova di Orizzonte Sistemi Navali (società partecipata tra Fincantieri-Leonardo) si è svolto l'incontro fra Fim Fiom Uilm nazionali e territoriali, Rsu e la direzione aziendale. «L'amministratore delegato Giovanni Sorrentino, nel corso della riunione ha confermato importanti investimenti nelle sedi aziendali per accogliere l'attuale organico di 180 unità di cui circa 70 sulla sede di Genova – spiega Christian Venzano, segretario generale della Fim Cisl Liguria – Questo numero è destinato a crescere fino a raggiungere quota 240, nel corso dell'anno, in relazione all'acquisizione di ulteriori contratti. L'incremento occupazionale è stato realizzato anche con il conferimento di personale, ad elevata professionalità da Leonardo e Fincantieri, oltre a giovani risorse attinte dal mercato che hanno affiancato i “senior” già presenti in azienda, con il 35% di presenza femminile».

«Siamo profondamente soddisfatti dei dati raggiunti in termini di occupazione e carico di lavoro, perché sono stati annunciati rispetto alla sede di Genova novità importanti con l'assunzione di personale e investimenti nella struttura dove siamo gli unici come Fim ad essere presenti come rappresentanze sindacali con tre delegati, con lo storico Gian Paolo Ferretti, Antonio Lo Cirio e Domenico Giuffrè» chiude Venzano.